n.16 Agosto - Settembre 2010

SPRAY

style magazine

COPIA GRATUITA

Anno III numero 16 Reg.Stam. Tribunale di Catania n. 2/2008 del 23/01/08 . Distribuzione Gratuita

New Job
TATTOO DESIGNER
l'arte di disegnare
SULLA PELLE

Viaggi
alla scoperta della
TURCHIA

"MA CHE DAVVERO?"
ESSERE MAMMA NELL'ERA WEB

Bellezza
È DI MODA IL BIANCO

Like a free spirit

MAI SENZA
Occhiali & Borse
i modelli più cool

AAA Flower Designer cercasi

Articolo a cura di Beatrice Doria

Il flower designer è sempre piu' richiesto. E a Roma ce n'è uno speciale.

Fiori plasmati come plastillina. Un mondo di petali, colori e profumi che prende forma attraverso mani sapienti e doti spesso innate. E si fonde con vetro, liquidi, tessuti.

Se fosse moda sarebbe haute couture. Invece lo chiamano flower design nonostante la sua natura sia ibrida, vicina all'arte quanto alla comunicazione, al design quanto alla cromoterapia. Ad occuparsenene sono i flower designers, creativi che giocano con la natura, ne mescolano i frutti, la inseriscono sotto forma di suggestioni in qualsiasi luogo la possa ospitare.

Da non confondere con i fioristi, con cui condividono solo il mezzo, gli uni stanno agli altri come come un couturier sta al prêt-à-porter.

Se la loro consulenza è da tempo un must to have per vips e eventi da mille e una notte, la loro abilità è diventata essenziale per installazioni, scenografie, set fotografici e di moda, ed e' sempre più ricercata anche da persone comuni che cercano ambientazioni da sogno per eventi speciali, come un matrimonio, o qualsiasi momento destinato ad essere ricordato.

D'altra parte, basterebbe uno sguardo distratto alle creazioni di Noosheen Noei-Tabrizi, tra le flower designer più apprezzate e richieste del momento, per rendersi conto di tanto entusiasmo. Nata a Tehran, in Iran, una terra che non evoca certo alla mente prati e fiori e fa pensare al flower design come a una vocazione, si laurea prima in chimica all' Università di Londra per poi specializzarsi con un corso triennale al Capel Manner Horticultural College. Dopo le prime esperienze oltralpe approda in Italia nella prestigiosa officina botanica di Tearose e per cinque anni diventa il cuore pulsante di Tearose Roma, dove vive tuttora e dove ha fondato Noosheen (letteralmente, “piacevole per la mente e i sentimenti”), il proprio studio creativo di eventi e floral design.

Come sei diventata designer e com'è nata questa passione?
Ho sempre avuto le "dita verdi" - e non solo il pollice, ndr – "fin da quando ero bambina. I fiori hanno sempre avuto un ruolo importante nella mia vita. Io ho semplicemente messo insieme il design con una passione di lunga data e mi sono inventata flower designer.

Quali sono le difficoltà più grandi che incontra il flower designer nella realizzazione dei suoi lavori?
La maggior parte delle volte, dopo aver concordato un lavoro con un cliente, non lo incontro più fino al giorno dell'evento. Questo può far capire bene l'entità della fiducia che i miei clienti ripongono in me.

I lavori di un flower designer hanno sempre una durata ben più breve rispetto a quelli di altre tipologie di designer. Non ti rattrista pensare che le tue opere non si conserveranno nel tempo?
Io creo la bellezza e, si sa, "la beauté est éphémère". Ma l'effetto che lascio sulle persone con il mio design è indefinito. Io devo cercare di enfatizzarlo, ad esempio attraverso il profumo dei fiori, in cui credo molto. L'odore è l'unico senso che non può essere registrato.

Qual e' la tua fonte di ispirazione?
La pazienza. Il languoroso momento prima che un bocciolo si schiuda, i freddi secondi che precedono il calore di un raggio di sole, o le giornate autunnali in cui le foglie cambiano colore. Penso che metà del piacere risieda proprio nell'attesa.

Qual è il lavoro che ti è piaciuto di più realizzare?
Non c'è una creazione che preferisco alle altre. Ogni cliente è unico e ogni lavoro molto speciale, il migliore in assoluto che posso creare per lui".

Quale lavoro sogni di poter realizzare con i fiori?
" Il Colosseo?".
Provocazione o no, visto di cosa è capace, non le sarà certo impossibile realizzarlo.

«...*la beauté est éphémère*. *Ma l'effetto che lascio sulle persone con il mio design è indefinito.*»

Sappiamo che i fiori hanno un loro linguaggio e inviano messaggi. Ci sono dei fiori che non devono essere usati in alcune circostanze o che, al contrario, non devono mancare in altre?
I fiori sono il regalo più bello che la natura ha fatto all'arte. Tutti i fiori possono essere utilizzati in ogni situazione e veicolare messaggi speciali. Per me non ci sono standard da seguire o stili stereotipati. L'unico vincolo che mi pongo quando realizzo un lavoro è il rispetto delle tradizioni della cultura a cui faccio riferimento in quella situazione.

Noosheen Noei-Tabrizi
info@noosheens.com - www.noosheens.com